

Nostalgia di "Rusteghi" a Trieste e poi a Udine nella rilettura di Vacis

Goldoni torna in regione: l'altra sera nella sala Generali del Politeama Rossetti di Trieste è andato in scena *Rusteghi. I nemici della civiltà*, nella rielaborazione e nell'adattamento di Gabriele Vacis e Antonia Spaliviero dalla classica commedia goldoniana, produzione dello Stabile di Torino; lo spettacolo, a Trieste sino a domenica 13, sarà proposto martedì al Giovanni da Udine.

Vacis, anche regista di questo allestimento, parte dalla premessa che giudica il testo, come un *io accuso* nei confronti di una Venezia decadente, che ha smarrito la sua forza più viva, quella borghesia un tempo sempre pronta a guardare avanti. Vacis, infatti, ritiene addirittura che nella seconda metà del Settecento il commercio veneziano sia rimasto vittima di una sclerosi, causata dall'incapacità di interpretare la nuova stagione storica da parte di una classe dirigente invecchiata anzi tempo. Da ciò una visione personale che registica-mente smarca diverse singolari soluzioni: dal far recitare i ruoli femminili da uomini all'arredare il palcoscenico con mobili e anche con un rinoceronte (reminiscenza del famoso quadro del Longhi), tutti impacchettati in plastiche trasparenti, sì da far sembrare, quanto appare in scena, un'ambientazione degna di un'opera dell'artista Christo. Sono le soluzioni scelte da Vacis l'indubbio risultato, reso autorevole tutte le volte che un testo teatrale storicamente significativo viene *riletto*, ponendo sulla locandina il fatidico *da* (tratto da, adattato da), premessa per ogni possibile ed impossibile avventura scenica.

La regia in questa occasione rispetta l'ossatura della commedia, derivando l'opinione che i quattro *selvadighi* sono dei veri *nemici della civiltà*, secondo una ipotetica visione pessimistica goldoniana. A tal punto potrebbero scorrere fiumi di inchiostro pro e contro la tesi di Vacis. Per conto nostro, ci limiteremo ad asserire che Goldoni probabilmente sapeva della decadenza mercantile del-



Fra i protagonisti
c'è Natalino Balasso

ALBUM

Moccia: «I miei giovani pieni di sensi di colpa»
Il popolare scrittore presenta i romanzi di *Intimità* e *Il mio amico Leo*

Mani del 190
coltello a falce

Il palcoscenico diventa una pasticceria
L'attore e regista Natalino Balasso ripropone *Rusteghi*

Moccia: *Intimità* e *Il mio amico Leo*
coltello a falce
coltello a falce

FASHION SPRINGS UP.

dal 12 marzo al 20 marzo

SHOPPING WEEK -80%

ARMANDO TESTA

Aprile 7 giorni 7

Per maggiori informazioni visitate il sito www.armandotesta.com

la Serenissima e forse guardava con rimpianto a quei *quattro fessi*, immagine di un'ostinata visione ancorata al florido passato.

Comunque, lo spettacolo, che ha perso per strada il colore dell'originale parlata veneziana, si regge sul dinamismo degli interpreti, capaci di dare un ritmo cospicuo all'azione, perfino in qualche situazione caotico. Una platea particolarissima, densa di pubblico, in buona quota di *assistiti* del Comune, ha gradito il tono gioviale e disincantato trasmesso dalla recitazione della compagnia – con in testa Eugenio Allegri, Mirko Artuso, Natalino Balasso e Jurij Ferrini – in ogni suo ruolo puntuale.

Carlo Milic

© RIPRODUZIONE RISERVATA